



COMUNE DI Caselle Torinese

Gruppo Consiliare MoVimento 5 Stelle

Al

Sindaco del Comune di Caselle Torinese

Sig. Luca Baracco

e p.c.

All'Assessore competente

Caselle Torinese, 03 novembre 2014

**OGGETTO: MOZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE "NO AL GERBIDO COME DISCARICA
D'ITALIA"**

PREMESSO CHE

- L'impianto di incenerimento del Gerbido è autorizzato per il trattamento di 421.000 tonnellate di rifiuti l'anno, una quantità già estremamente elevata e pari alla capacità stimata necessaria per smaltire i rifiuti solidi urbani di Torino e provincia;
- Più volte i cittadini sono stati rassicurati dagli organi competenti sul fatto che la capacità dell'impianto non sarebbe stata ulteriormente aumentata e che l'impianto non sarebbe stato utilizzato per trattare rifiuti provenienti da altre parti d'Italia.

CONSIDERATO CHE

- Il Governo, secondo quanto previsto dall'art. 35 comma 1 del Decreto Legge 133/2014 del 12 settembre scorso (cosiddetto "Sblocca Italia"), deve provvedere ad individuare gli impianti di incenerimento dei rifiuti da inserire in un elenco di interesse nazionale;
- Nel caso in cui l'inceneritore del Gerbido venisse inserito in tale elenco, secondo quanto previsto dagli ulteriori comma del suddetto articolo, la sua capacità verrebbe immediatamente incrementata a 521.000 tonnellate, utilizzando le ulteriori 100.000 tonnellate di capacità per lo smaltimento di rifiuti provenienti da altre parti d'Italia;

- Tale incremento provocherebbe un aumento delle emissioni in atmosfera ed un corrispondente accrescimento delle preoccupazioni già esistenti nella popolazione riguardo alla compatibilità ecologica e sanitaria tra l'impianto e le zone densamente abitate che vi stanno attorno, primo fra tutti il Comune di Beinasco;
- Il trasporto di rifiuti da una parte all'altra dell'Italia, rispetto allo smaltimento in loco, è antieconomico, antiecologico e pericoloso e spinge le regioni meno virtuose nella raccolta e nello smaltimento dei rifiuti, a perseverare nella propria inadempienza rispetto alle norme europee ed alle buone pratiche in materia, scaricando i relativi costi ecologici sul resto d'Italia;
- Il comune di Caselle Torinese, in ossequio a quanto previsto dalle direttive europee in materia, intende privilegiare la riduzione della quantità di rifiuti e il riciclo o il riuso di quelli prodotti rispetto allo smaltimento degli stessi, provocando nel medio termine una riduzione delle quantità di rifiuti avviati a smaltimento nell'impianto del Gerbido, ma che tale riduzione non può essere utilizzata per incoraggiare un crescente traffico di rifiuti a titolo oneroso da altre regioni d'Italia;
- Il suddetto articolo di legge rappresenta di fatto un inaccettabile commissariamento degli enti locali in materia di politiche di trattamento dei rifiuti.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

- Opporsi in qualsiasi sede all'inserimento dell'inceneritore del Gerbido nell'elenco di cui all'art. 35 comma 1 Decreto Legge 133/2014 e comunque all'aumento della capacità di trattamento dei rifiuti e delle relative autorizzazioni dell'impianto rispetto alla quantità di 421.000 tonnellate;
- Opporsi in qualsiasi sede all'utilizzo dell'inceneritore del Gerbido per il trattamento di rifiuti non provenienti dal bacino di utenza di Torino e provincia salvo accordi di reciproca mutualità già esistenti;
- Opporsi in qualsiasi sede a qualsiasi misura che privi la città di Torino e gli enti locali della possibilità di programmare le proprie politiche in materia di gestione dei rifiuti e degli impianti di trattamento siti sul proprio territorio nell'ambito delle normative di legge;
- Attivarsi tempestivamente presso il Governo e la Regione Piemonte affinché il suddetto articolo 35, nell'ambito della conversione in legge del decreto, venga rivisto secondo le linee guida di cui ai punti precedenti.

MoVimento 5 Stelle
Caselle Torinese